Proposta per una mostra



1909-1915
La Russia a Colori

Sergey M. Prokudin-Gorsky
Fotografo, scienziato, viaggiatore

1909-1915 La Russia a colori
Sergey M. Prokudin-Gorsky fotografo, scienziato, viaggiatore

Un progetto promosso da:
Associazione Italia Russia
Accademia di Belle Arti di Brera

a cura di
Giovanna Bertelli

Lo sguardo di Sergey Prokudin-Gorsky (Fukinova 1863 - Parigi 1944) fotografa la Russia all'inizio del '900. Prokudin considerò la documentazione fotografica della Russia il ***suo progetto di vita e viaggiò per gran parte dell'Impero fino allo scoppio della Prima Guerra Mondiale****.*
Il suo interesse e il suo obiettivo si volgevano verso la Russia più autentica delle campagne, dei grandi paesaggi della pianura, delle nascenti industrie e reti ferroviarie, fino alle zone più lontane dell'Impero dove vivevano popolazioni nomadi asiatiche.
Voleva documentare quella che appariva la parte più nascosta del grande impero zarista, non la vita delle città più note, ma i segni che la storia e le genti lasciavano sul territorio.

L'Associazione Italia Russia e l'Accademia di Brera ritengono il progetto di particolare rilevanza culturale nell'ambito della promozione culturale delle relazioni italo russe. In Italia, finora, nulla è mai stato presentato o pubblicato riguardo alla ricerca fotografica di Sergey Prokudin-Gorsky e poter ***rivedere oggi queste immagini è come stare sul filo della storia*** *e guardare un mondo che solo poco dopo sarebbe stato completamente stravolto dagli avvenimenti rivoluzionari del 1917.*
La ricchissima produzione si presta inoltre a numerose possibilità di allestimento che permettono di mettere in dialogo fra loro anche i diversi aspetti intrinseci all'opera di Prokudin quali il viaggio, la ricerca, la tecnica, ancora attuali e di interesse per i visitatori.

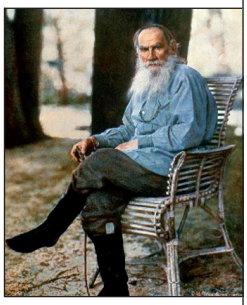


Biografia



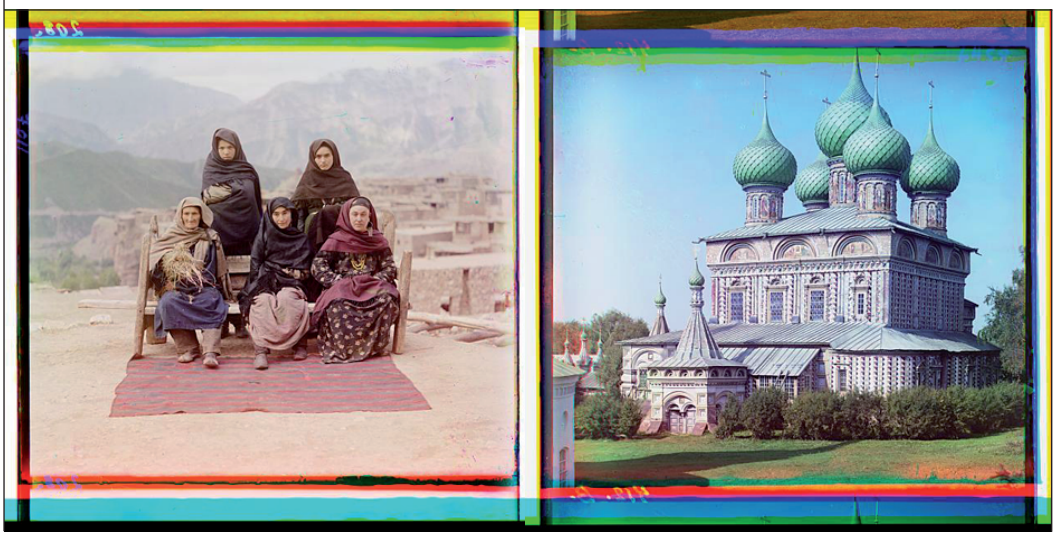
Nato nel 1863 nella Russia zarista, Produkin-Gorsky morirà nel 1944 nella Parigi appena liberata della Seconda Guerra Mondiale.
Tra i due estremi una vita dedicata essenzialmente alla fotografia come arte e come processo chimico. Prokudin- Gorsky infatti si impose come un pioniere della fotografia a colori, anche se il suo metodo, la tricromia, non ebbe il successo da lui sperato.

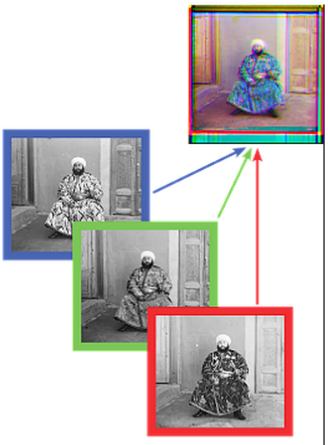
Sergey Prokudin-Gorsky, esponente dell'alta società e della nobiltà, membro della Società fotografica russa, nel 1890 diventa amministratore delegato dell'azienda del suocero, una fabbrica siderurgica poco distante da San Pietroburgo. Questo sarà il suo ruolo fino alla Rivoluzione d'Ottobre.
Nello stesso periodo diviene membro della sezione fotografica della Società Tecnologica della Russia Imperiale, la più antica società fotografica russa, dove interviene con scritti e relazioni sulla scienza della fotografia.
Nel 1900 partecipa all'**Esposizione Universale di Parigi**. Nel 1901 apre un proprio laboratorio e studio fotografico a San Pietroburgo. I suoi successi sono presentati e discussi in sessioni dell'IRTS di cui è presidente dal 1906.
Nello stesso anno diviene direttore della principale rivista fotografica russa il *Fotograf-Liubitel*.



A Prokudin dobbiamo l'unico ritratto a colori di Tolstoj.
Il suo lavoro sul paesaggio e i monumenti della Russia lo introdussero a corte dove fu invitato a presentare le proprie immagini alla famiglia imperiale nel 1909.
Lo Zar apprezzò particolarmente la proiezione, tanto da autorizzarlo a **riprendere a colori l'intera Russia**, dandogli il necessario lasciapassare e fornendolo dei mezzi di trasporto più idonei, compreso un carro-laboratorio.
Nei successivi 6 anni Prokudin produrrà circa 10.000 fotografie.

Nel 1919 Prokudin-Gorsky si trasferisce a Parigi, continuando le sue ricerche sulla fotografia a colori, dandone notizia nelle riviste specializzate e ottenendo diversi brevetti per le sue scoperte in Germania, Gran Bretagna, Francia e Italia.
A Parigi, insieme ai 3 figli, apre uno studio fotografico dove lavora fino agli anni '30, continuando nello stesso tempo la sua opera divulgatrice mostrando le fotografie della sua patria ai giovani russi, espatriati come lui dopo la Rivoluzione.
Lasciando infine l'atelier ai figli si ritira dalla vita pubblica e muore il 27 settembre del 1944 a Parigi, dove è sepolto.





Prokudin e la fotografia a colori

L'apporto più interessante dato da Prokudin alla fotografia fu la ricerca sul colore che si concretizzò, oltre che nel suo vasto archivio fotografico, in numerosi brevetti. Alla base della sua fotografia era la tricromia: uno stesso soggetto fotografato in sequenza con 3 diverse lastre monocrome con differenti filtri-colore che in seguito, proiettate contemporaneamente, ricreavano i colori originali del soggetto. La fotografia a colori restituiva un mondo policromo che suscitava sempre l'ammirazione del pubblico. **L'effetto di trasparenza e flou**, dato dalla sovrapposizione delle lastre, era esaltato grazie alla proiezione delle immagini in conferenze pubbliche. Non di meno le sue fotografie erano pubblicate a corredo dei suoi scritti scientifici o come cartoline illustrate.

Prokudin e l'Impero russo

Ugualmente interessante è la sua precisa documentazione, a colori, del territorio e delle popolazioni dell'Impero russo.
Una ricerca che svolse sistematicamente per circa 6 anni.
Con un lasciapassare dello Zar Nicola II viaggiò per le strade dell'impero producendo un ritratto unico di un mondo che andava scomparendo con l'avanzare della storia.

Prokudin a Parigi

A Parigi Prokudin, oltre ad avere aperto uno studio fotografico, continuò a mostrare il suo lavoro anche tra gli esuli.
Dopo la sua morte gli eredi decisero di cedere il suo archivio al Congresso degli Stati Uniti che lo conserva nella sua biblioteca.



Prokudin e l'Europa

Prokudin-Gorsky viaggiò molto in Europa, in Germania, in Italia, Inghilterra e Svizzera per fotografare e far conoscere il suo lavoro in conferenze e proiezioni pubbliche. Molte di queste immagini sono nel suo archivio e possono essere riproposte oggi in pubblicazioni, esposizioni, documentari. Proprio esse possono essere la base e la motivazione per un coinvolgimento di più Stati Europei al progetto Prokudin.



Questa lunga premessa è per raccontare l'importanza di Prokudin e per evidenziare le tante possibilità che offre ancora oggi il suo lavoro, rimasto per molti anni dimenticato, prima negli scantinati parigini, poi sugli scaffali della Library of Congress e infine, solo dal 2001, riscoperti, scansiti e resi disponibili con la tecnologia digitale.
Il materiale conservato nella Library of Congress è per statuto libero da qualsiasi copyright e fruibile gratuitamente.

Il progetto - da realizzare per il **gennaio-febbraio 2013** - prevede:

1) Un volume che racconti la sua vita e mostri la sua opera attraverso le sue fotografie più significative. Questo sarà catalogo dell'esposizione e, a scelta dell'editore, distribuito anche nelle librerie italiane.

2) Un'esposizione basata sulle sue immagini, riprodotte o proiettate, eventuali memorabilia, video che raccontino la sua vita e le sue opere.
I video saranno realizzati in relazione ai tempi e agli spazi espositivi ed eventualmente disponibili a corredo del catalogo cartaceo.
Sarà una mostra con una forte prevalenza della tecnologia e particolarmente scenografica, così da poter ricreare lo stupore che devono avere suscitato le sue proiezioni in chi le vedeva per la prima volta.

Il Progetto è promosso **dall'Associazione Italia Russia e dall'Accademia di Belle Arti di Brera**

a cura di **Giovanna Bertelli**

progetto espositivo - exhibition designer **Luca Ghirardosi**
progetto grafico- art director **Michele Indovina**
video - executive producer e regia di **Alexander Lutenkov**



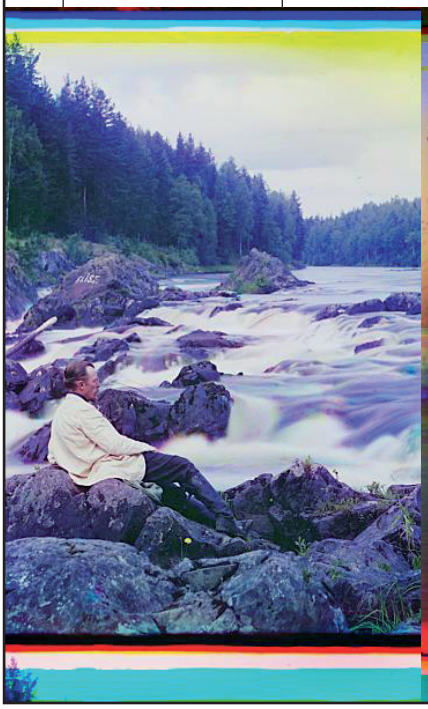




1909-1915
La Russia a Colori

Sergey M. Prokudin-Gorsky - fotografo, scienziato, viaggiatore

	Luogo della mostra. Dal xx al xx mese.	Giorni di apertura e orari mostra.	Promotori	Main Sponsor:	Sponsor:	Technical Sponsor:





1909 - 1915 La Russia a colori:
Poster/locandina

Associazione Italia Russia, è un autorevole punto di riferimento nel panorama culturale lombardo, dal 1946 ha sempre mantenuto vivo il dialogo tra l'Italia e la Russia, con tale iniziativa conferma l'impegno con cui promuove da anni progetti di collaborazione e scambio tra i due Paesi nell'ambito della didattica e della promozione culturale.
(www.associazioneitaliarussia.it).

Giovanna Bertelli
Storica della fotografia e photoeditor.
Docente presso l'Accademia di Brera, ha curato esposizioni in spazi pubblici e privati tra cui:
Storie di Cinema, Scuderie Aldobrandini, Frascati 2004.
Tazio Secchiaroli, Comparse in strada Divi sul set, Milano Spazio Oberdan, 2004.
Il Cinema negli occhi, Villa Genoese-Zerbi, Reggio Calabria, 2005.
Federico Garolla, Volti alla moda, Galleria Bel Vedere, Milano, 2005.
Federico Garolla, reportage di moda, Auditorium, Roma, 2006.
Marcello Mastroianni, Ala Mazzoniana Stazione Termini, Roma 2006.
Malawiiii, Castiglioncello, 2009.
Malawiiii ha vinto il Premio Takunda 2010 per la sezione Comunicazione.
Tazio, Galleria Bel Vedere, Milano, 2010.

Luca Ghirardosi
Diplomato nel 1985 in scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Milano Brera. Vive e lavora a Milano.
L'attività di scenografo, concentratasi in una prima fase in un contesto teatrale, si è poi sviluppata nell'ambito della progettazione per allestimenti ed eventi che hanno spaziato dal mondo della moda a quello della promozione industriale. Questa attività tuttora prosegue, parallelamente a quella dell'insegnamento presso l'Accademia di Brera.
Per il Teatro Regio di Torino ha curato la scenografia del Rigoletto nella stagione 2011.

Michele Indovina
Lavora da oltre 30 anni nel mondo della grafica e della comunicazione, curando progetti di corporate identity, editoriali e di allestimenti.
Tra questi ultimi:
Visioni di Hymnen. Lingotto - Torino.
Urban Islands. Architectural works of Mario Bellini. Royal Institute of British Architects - Londra.
66-96 Laboratorio Venezia. Museo Correr - Venezia.
Lido e lidi. Casinò del lido - Venezia.
Architetture di confine. Triennale di Milano.
Tazio Secchiaroli, Comparse in strada Divi sul set. Spazio Oberdan - Milano.
Oltre il villaggio globale. Triennale di Milano.

Alexander Lutenkov
Laureato nel 1993 in Biologia all'Università di Mosca e diplomato nel 1995 al Corso Superiore per sceneggiatori e registi. Specializzato in regia di documentari, è membro dell'Unione dei cineasti russi e dell'Unione dei giornalisti russi.
Produttore e regista, ha realizzato numerosi corto e lungometraggi.
Pluripremiato vincitore a diversi concorsi cinematografici.
Collabora con reti televisive tra cui Russia 1, Kultura, e Mos24.
Tra le sue realizzazioni:
Krilia nad Berlinom (Ali su Berlino) 2002.
Nepoescdennie, (Imbattutto) 2003.
Sevastopolskie Istorii (Storia di Sebastopoli) 2006, vincitore di premi per la regia, la fotografia, le riprese sottomarine.
Holod (Freddo), 2011.
(www.lutenkov.ru)